

MY

AIRPORT

Persone, fatti e storie degli aeroporti di Roma



L'AEROPORTO A PORTATA DI APP

Leonardo da Vinci - Fiumicino • G. B. Pastine - Ciampino



MY AIRPORT

Pubblicazione Bimestrale
edita da Aeroporti di Roma SpA
Autorizzazione del Tribunale civile
di Civitavecchia n. 532/2018 del 05/04/2018

Direttore responsabile

Francesco Casaccia

Coordinamento

Giovanna De Cesare

Sede Redazionale

Via Pier Paolo Racchetti, 1
00054 Fiumicino (Roma)



gruppo **Atlantia**



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C104873

STAMPA

Marchesi Grafiche Editoriali SpA

Redazione

Francesco Albertario
Giulia Aloisio
Eleonora Caradonna
Fabiana Carboni
Massimiliano Ciprelli
Michaela Priori
Silvia Rosati
Maria Rosaria Speranza
Antonella Squillacioti
Angela Valenti

LA VOSTRA OPINIONE CONTA: MIGLIORIAMO INSIEME L'AEROPORTO

SCRIVETE A redazionemyairport@adr.it

Il nostro giornale si rivolge a tutti gli operatori aeroportuali di Fiumicino e Ciampino. Siamo certi che i suggerimenti, ma anche le critiche costruttive, le osservazioni, gli spunti per cogliere nuove idee, le vostre opinioni possano aiutarci a crescere e a rendere le nostre pagine sempre più interessanti per la comunità. Siamo proprio noi che lavoriamo quotidianamente nei nostri aeroporti a poter costruire una vera community: vi mettiamo a disposizione le nostre pagine e aspettiamo i vostri contributi!

Grazie fin d'ora a tutti

La redazione



DALL'E-GATE AL "SEAMLESS FLOW"

4

L'innovazione tecnologica al servizio della passenger experience

NIENTE CODE, C'E' XOVIS

6

Il sistema per monitorare il traffico e gestire i tempi d'attesa

I "BIG DATA" CHE MUOVONO IL MONDO

7

La scatola magica che contiene tutti i numeri dell'aeroporto

IL FUTURO E' ADESSO

8

L'editoriale di Emiliano Sorrenti, Direttore Information & Communications Technology

PER INFORMARE BASTA UN CLICK

9

Dagli algoritmi alle Informazioni al pubblico il passo è breve

WELFARE: LE PERSONE AL CENTRO

11

I programmi e le iniziative di welfare aziendale di ADR

IL CINEMA DEI PAPI

12

La nascita della Filmoteca Vaticana nel libro di Monsignor Viganò

DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO

14

Tutti i segreti del Giappone

RYANAIR E CODACONS: È ACCORDO

16

La compagnia aerea firma un'intesa per tutelare i consumatori

VOLA IN CANADA CON AIR TRANSAT

17

Nuovi collegamenti da Roma Fiumicino

SULLE ALI DEGLI SPOTTER

18

Lo scalo di Amsterdam

ACCADE IN AEROPORTO

20

I colleghi delle farmacie raccontano il loro mestiere

SOCIAL MEDIA HIGHLIGHTS: ADR AL TTG

22

Per la prima volta, Official Airport Partner della fiera del turismo

LUCA ARGENTERO INTERPRETE DI LEONARDO DA VINCI

23

L'attore descrive la sua emozione nel vestire i panni del Genio italiano

CURIOSITÀ ED EVENTI

24

Un viaggio tra cinema ed enogastronomia e gli eventi imperdibili del mese di novembre

CONTINUA LA RIVOLUZIONE “DIGITAL”

FIUMICINO È TRA I PRIMI AEROPORTI IN ITALIA A TESTARE LA SPERIMENTAZIONE DEL CONTROLLO BIOMETRICO

di **Giulia Aloisio**

Non è certo una novità che, negli ultimi anni, Fiumicino si sia distinto a livello italiano ed europeo come uno degli aeroporti che meglio hanno intrapreso un percorso tecnologico e di digitalizzazione: dal bistrot *cashless* in partnership con MasterCard e MyChef, al primato sulla sperimentazione del 5G negli aeroporti, al restyling tecnologico di un'area di Easy Parking... molti sono i traguardi raggiunti da Fiumicino.

In particolar modo, esploreremo come la rivoluzione digitale iniziata da Fiumicino coinvolga, in misura sempre maggiore, anche le aree dei controlli e della sicurezza.

Già nel 2014, l'aeroporto Leonardo da Vinci fu il primo scalo italiano ad aver installato varchi automatizzati al controllo passaporti, diminuendo notevolmente i tempi d'attesa dei passeggeri (servono solo 20 secondi per attraversare un eGATE); da quel

momento, hanno usufruito delle nuove apparecchiature oltre 13,5 milioni di passeggeri, rendendo lo scalo di Fiumicino uno tra i primi in Europa in termini di percentuale di utilizzatori di eGate (44%) sul totale dei passeggeri ai controlli passaporti.

Grazie ad ABC (*Automated Border Control*) eGate, i viaggiatori muniti di passaporto elettronico possono superare i controlli in tre semplici passi: dapprima, è necessario inserire il passaporto in uno dei 51 varchi elettronici; a questo punto, il passeggero passerà dal varco di accesso all'interno dell'eGate, dove avviene la comparazione biometrica, fase in cui la telecamera acquisisce l'immagine del volto e la confronta con quella presente nel microchip del passaporto; infine, in caso di esito favorevole, il passeggero potrà attraversare la frontiera - mentre, in caso di esito negativo, dovrà re-





carsi a una delle postazioni presidiate dagli agenti della Polizia di Frontiera ed effettuare il controllo manuale.

Da' un forte riscontro all'utilità di quest'innovazione il feedback positivo dei viaggiatori, che riconoscono apertamente il vantaggio complessivo apportato al loro viaggio dall'automatizzazione dei controlli.

Ed è proprio in virtù di questa soddisfazione che Aeroporti di Roma ha scelto di lanciarsi in un ulteriore investimento nel digitale, seppur soltanto – per ora – in veste di sperimentazione: trattasi dell'applicazione del controllo biometrico a supporto dell'intero percorso del passeggero in aeroporto, dal banco accettazione al varco sicurezza e alla gate di imbarco. In Italia, ADR è tra i primi aeroporti a lanciarsi in questo tipo di sperimentazione; anche all'estero, a livello europeo, il controllo biometrico per facilitare e automatizzare il viaggio del passeggero è comunque testato in fase sperimentale. La sperimentazione messa in atto da ADR, chiamata "Seamless Flow", avrà luogo all'aeroporto di Fiumicino a novembre e coinvolgerà inizialmente soltanto alcuni voli coinvolti nella sperimentazione.

Ma in cosa consiste esattamente il controllo biometrico?

A livello di processi, il controllo automatico di frontiera è uno *step* di un più ampio processo *end-to-end* che il progetto Seamless Flow mira ad automatizzare, gradualmente, in tutte le componenti di controllo e passaggio – dal check-in e self check-in, al self bag drop, a controllo e passaggio ai varchi di sicurezza e passaporti, all'imbarco.

Da un punto di vista pratico, come il controllo automatizzato di ABC eGate, anche il controllo biometrico avviene in tre fasi:

1. **Biometric Registration:** è la prima fase, che ha luogo al check-in; qui, dopo l'ac-

cettazione dei termini di privacy, avviene la scansione del volto, seguita dall'inserimento del documento e della carta d'imbarco nel lettore apposito. Viene quindi generato un token digitale criptato; questa fase di *enrolment*, nel caso della sperimentazione di ADR, può avvenire sia ai due chioschi automatici predisposti, sia ai tre banchi check-in che saranno messi a disposizione.

2. **Self-Service Security Check Point:** arrivati ai controlli, grazie al token generato non servirà neppure mostrare la carta d'imbarco, ma basterà recarsi al check point dedicato. L'apposita telecamera riconoscerà il volto del passeggero che potrà attraversare il varco senza dover trovare la carta di imbarco o altri documenti.
3. **Self-Service Boarding Gates:** arrivati al gate, i passeggeri potranno imbarcarsi solamente grazie al controllo biometrico. Nel caso della sperimentazione di ADR, saranno due i gate predisposti.

Unito alla già popolare tecnologia degli eGate, il controllo biometrico contribuirà in maniera vitale ad accorciare i tempi per i viaggiatori, migliorandone ulteriormente l'esperienza di viaggio. A questo proposito, ricordiamo che il controllo biometrico ha anche molti altri settori di applicazione, oltre a quello della sicurezza; può essere utilizzato per depositare i bagagli che devono essere imbarcati, o per accedere alle *lounge* aeroportuali... ma anche per registrarsi direttamente da casa propria.

E chissà, magari un giorno i passeggeri potranno utilizzare il controllo biometrico anche per togliersi qualche sfizio nei ristoranti e nelle boutique dell'aeroporto. ■

XOVIS: IL SISTEMA CHE C'E' MA NON SI VEDE

IL NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO CHE RICONOSCE LE SAGOME DEI PASSEGGERI

di **Fabiana Carboni**

Sarà capitato senz'altro, durante i nostri viaggi all'estero, di imbattersi in lunghe file al controllo passaporti. Questo inconveniente può essere causato da più coincidenze, come la concentrazione di più voli in transito in quella fascia oraria o la maggiore affluenza di passeggeri nelle aree antecedenti i controlli.

Per rendere più scorrevoli i tempi di attesa e scongiurare i rischi di congestione dell'area, l'aeroporto di Fiumicino ha introdotto nel 2017 un sistema di monitoraggio e prevenzione delle code: si tratta di Xovis, una tecnologia basata su sensori dotati di una telecamera 3D che, impiantati sul soffitto, coprono un'area divisa in linee di attraversamento.

Il sistema Xovis, installato su un server protetto e gestito da Aeroporti di Roma, riconosce le sagome dei passeggeri, che appaiono raffigurati sul sistema centrale sotto forma di una pallina, garantendo quindi al passeggero anonimato e privacy.

Ma scopriamo come funziona nel dettaglio.

La piattaforma Xovis permette di monitorare in tempo reale i flussi di passeggeri presenti in un'area specifica dell'aeroporto, e quindi gestire i tempi di attesa permettendo un eventuale intervento degli addetti per far defluire l'area in caso di sovraffollamento.

Nella piattaforma, il tempo di attesa (waiting time), è calcolato sui tempi che impiegano gli

ultimi passeggeri in coda al controllo a percorrere l'area specifica. Il tempo previsto di attesa (predicted waiting time), è calcolato sulla base del livello di riempimento dell'area, del deflusso passeggeri e dei dati storici che vengono raccolti ed esaminati dalla piattaforma stessa nel tempo. Ogni pallina nell'area, oltre a corrispondere ad un individuo specifico, è colorata in modo differente; il colore infatti dipende dalla posizione del passeggero nelle diverse aree di attraversamento, a seconda ad esempio che il passeggero si trovi nell'area extra-Schengen o Schengen, o che sia posizionato in prossimità degli e-gate automatici o manuali.

In un aeroporto, il monitoraggio delle operazioni di imbarco e di sicurezza è di fondamentale importanza per effettuare interventi correttivi sull'allocazione ad esempio delle risorse necessarie a svolgere le quotidiane operazioni aeroportuali.

Il sistema consente inoltre di verificare in tempo reale il numero di passeggeri nell'area, nonché il numero di sportelli di servizio attivi, facilita la previsione dei tempi di attesa e permette un'ottimizzazione della pianificazione delle risorse.

Si tratta di un sistema davvero rivoluzionario che ci consente inoltre di monitorare il traffico totale dei passeggeri in un giorno, dati questi che vengono raccolti e studiati al fine di migliorare la qualità e la gestione dei flussi. ■



BIG DATA: LA FANTASIA È L'UNICO LIMITE

AVVICINANO MONDI APPARENTEMENTE DISTANTI E DANNO VALORE ALLE RELAZIONI TRA OGNI ELEMENTO CORRELABILE: ECCO I BIG DATA

di **Giovanna De Cesare**

Iniziamo con la domanda che viene in mente più o meno a tutti quando si sente parlare di big data: **“cosa sono?”** Possiamo definirli un enorme contenitore che raccoglie e dà valore ai milioni di dati che provengono nel nostro caso dalle varie aree dell'aeroporto. Passiamo alla domanda successiva: **“a cosa servono?”** A trovare delle relazioni logiche tra i dati, in modo da rendere fruibile questa immensa e variegata mole di informazioni. Facciamo un esempio che può darci un'idea di quanto il materiale contenuto in questa scatola ancora misteriosa ci possa aiutare nella gestione dell'operatività del terminal: interroghiamo “l'enorme contenitore” sul tempo medio di arrivo anticipato dei passeggeri rispetto ad un volo nazionale. Il dato che verrà fuori sarà fondamentale per dimensionare in termini di tempo e numero il personale in staff per la gestione di quel volo. Così, ad esempio nella gestione delle operation, i big data possono fornire informazioni fondamentali per capire come si muovono i passeggeri al momento del cambio del gate per il proprio volo. Questo dato aiuterà a mobilitare il numero di risorse più adeguato per gestire il flusso in movimento.

E per la qualità invece? Anche in questo caso i big data sono una fonte inesauribile di informazioni per valutare la performance dei vettori: **qual è il più puntuale? Quali voli sono stati cancellati? Quanto è il ritardo medio?** Di esempi di utilizzo dei big data se ne potrebbero fare milioni, tanti quanti la nostra fantasia riesce a spaziare. A questo punto è lecito chiedersi: **ma da dove arrivano questi dati?** Le fonti che alimentano questa scatola magica sono innumerevoli: il timing di decollo e atterraggio degli aerei, il controllo al check-in dei passeggeri, le presenze del personale della sicurezza così come il numero degli scontrini emessi dai vari esercizi commerciali. Questa miniera di informazioni apparentemente scollegate, vengono messe in relazione grazie

alle “capacità” dei big data e utilizzate per comprendere se e come rendere efficiente la macchina aeroportuale, in termini di: operation, qualità, soddisfazione del passeggero, marketing e commerciali. È altresì importante sottolineare che tutte le elaborazioni dei dati vengono fatte nel pieno rispetto della privacy dei nostri passeggeri, infatti in ogni caso tutti i nostri dati sono assolutamente anonimi. **Quale sarà la prossima frontiera?** Il cosiddetto *“Machine Learning”*, ovvero un sistema capace di individuare correlazioni tra dati non codificate a priori permettendo di individua-



re nuovi fenomeni. Un'idea nata, come accaduto per tante idee che hanno rivoluzionato la nostra vita quotidiana, per la volontà di sviluppatori che hanno aperto su internet i loro codici sorgente, rendendoli disponibili a chiunque. Quanto questa nuova applicazione aiuterà a ottimizzare la gestione di organizzazioni complesse come un aeroporto è presto per dirlo, ma come sempre Aeroporti di Roma è già pronta ad accogliere questa novità. ■

IL FUTURO È ADESSO

di **Emiliano Sorrenti**

Direttore Information & Communications Technology



Quando si parla di intelligenza artificiale, si pensa subito ai robot in grado di decidere le azioni da compiere e ad un mondo futuristico in cui macchine e uomini convivono. Ma il futuro è adesso e viviamo già immersi in una realtà in cui l'intelligenza artificiale e gli algoritmi complessi sono strumenti utilizzati quotidianamente per affiancare il percorso della qualità e migliorare sempre più la passenger experience. In che modo avviene tutto questo? Offrendo alle nostre funzioni di front line gli strumenti di pianificazione e previsione del traffico con l'uso di sensori e soluzioni per il servizio *end to end* che permette di monitorare dall'inizio alla fine le attività operative in tempo reale.

Il grande patrimonio di dati che viene registrato attraverso i sensori dell'aeroporto, i pax track e le telecamere viene analizzato tramite l'uso di algoritmi con i quali controlliamo il processo di erogazione del servizio e prevediamo l'andamento del traffico.

Queste analisi ci permettono infatti di capire le modalità di presentazione delle curve di traffico (per esempio quanti passeggeri transitano presso i varchi di sicurezza e in quali giorni della settimana il loro flusso è maggiore) per pianificare il personale e le infrastrutture alla frontiera. In questo modo, inoltre, abbiamo la possibilità di gestire al meglio eventuali problematiche inattese, verificare che la nostra performance sia stata efficace e comprendere dove possiamo migliorare.

Per le Operation Airside, i nostri sistemi raccolgono in tempo reale i dati delle operazioni di volo misurando costantemente la performance dello scalo; una dashboard sintetica illustra la situazione in tempo reale e la previsione per le prossime tre ore. Queste informazioni sono disponibile nelle sale di controllo, ma anche in mobilità, e sono profilate in base alle specifiche necessità degli operatori. A breve il sistema sarà offerto anche alle compagnie aeree, affinché tutti gli operatori possano contribuire all'efficienza delle operazioni. Lo stesso modello si applica per le Operations Landside, dove monitoriamo dal traffico verso l'aeroporto con i dati di ANAS, sino all'impegno dei banchi check-in o dei nastri di riconsegna bagagli. Nel futuro, la tecnologia diventerà sempre più centrale nei servizi a supporto della passenger experience; entro la fine dell'anno partirà l'esperimento "*seamless flow*", ovvero il passeggero potrà attraversare l'aeroporto "con il suo volto" come strumento di accesso. Ho fatto solo alcuni esempi per raccontare come l'uso dei big data, di algoritmi complessi, di sensoristica e dell'intelligenza artificiale, sia una delle leve più significative per garantire la qualità del servizio ai passeggeri e consentire a Fiumicino di essere "Best Airport". Il nostro futuro è già una realtà. ■

PER INFORMARE, BASTA UN CLICK

LE ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE AL PUBBLICO E LO SVILUPPO TECNOLOGICO, UN BINOMIO INDISSOLUBILE

di **Silvia Rosati**

Big data, algoritmi complessi, intelligenze artificiali sono strumenti che concorrono alla qualità del servizio ai nostri passeggeri. Ma come vengono utilizzati in aeroporto? Abbiamo chiesto alle colleghe Sheila Haputhanthi e Veronica Maio di Informazioni al pubblico di descrivere la loro esperienza, partendo dagli annunci.

Avete ascoltato la voce femminile flautata e suadente che si diffonde in aerostazione? E', da circa un anno, quella di Aviavox, una "macchina parlante" che viene attivata dalle colleghe delle Informazioni al pubblico tramite una frase digitata al pc. Volete sapere tutto su un volo? Digitate solo la destinazione all'interno di una banca dati chiamata con la sigla AMB e vi apparirà il suo identikit.

Volete conoscere invece lo stato del volo nel preciso istante in cui viene formulata la richiesta? Allora usate il sistema "Torre" che indica in gergo la piattaforma informativa in cui Enav registra le condizioni del traffico.

Infine, ricorrendo al sistema dal nome suggestivo "Skyway", vedrete tutti i monitor dell'aeroporto su quello dei vostri pc e potrete avere informazioni immediate sulle partenze e gli arrivi, i numeri di gate e quelli dei nastri di riconsegna bagagli.

Tutto questo patrimonio di dati è messo a disposizione dagli strumenti informatici accessibili dai banchi informazioni dell'aeroporto di Fiumicino.

La tecnologia supporta la già vasta conoscenza che molte colleghe hanno dello scalo. Siamo al banco del T3 partenze e le colleghe Sheila e Veronica sono loro stesse dei "motori di ricerca" rispetto alle domande che formulano i passeggeri in italiano, spagnolo, tedesco e francese, rispondendo a tono come se fossero replicanti di Google. Ma, assicurano, la loro già vasta conoscenza dell'aeroporto non basterebbe a sopperire a tutte le richieste che i pas-



In foto, da sinistra, Veronica Maio e Sheila Haputhanthi

seggeri rivolgono loro e così gli strumenti che abbiamo sopra descritto rendono più semplice lavorare con efficacia e prontezza.

Ma vediamo più da vicino come funzionano.

Aviavox traduce l'annuncio in italiano trascritto da Sheila su una tastiera in messaggio vocale espresso in molte lingue, cinese e russo comprese. Inoltre, è anche possibile scegliere le aree in cui il messaggio dovrà essere trasmesso (non necessariamente in tutti i terminal, ma soltanto in quelli interessati). Subito dopo aver digitato la frase e le aree in cui farla ascoltare, il messaggio si traduce in realtà.

AMB è un sistema alimentato dalle compagnie aeree, dagli handler e dal controllo voli di ADR. Gestisce in modo semplificato le informazioni, riportando l'identikit del volo e rispondendo a tutto ciò che potrebbe chiedere un passeggero: decodificare il codice dell'aeroporto di partenza, quale sarà il gate, il check-in, il nastro riconsegna bagagli, se ci sarà un ritardo eccetera. Il sistema è visualizzato al banco informazioni da tutti gli addetti e dai colleghi del call center nella versione di sola lettura. In sala Apoc (dove risiede il controllo voli) è usato come strumento di regia dell'operatività



dell'aeroporto perché rende possibile modificare i gate dei voli e le piazzole di sosta degli aerei, quindi deve essere gestito soltanto da chi svolge questa attività.

Il terzo sistema in uso è chiamato **"Torre"** e contiene le informazioni che la Torre di Controllo inserisce quando avviene un avvicinamento del volo. Veronica digita il numero di un volo e al suo invio appare la dashboard che implementano i controllori Enav. Questo sistema, come spiega Veronica, è utile se il passeggero per esempio attende un volo in ritardo, oppure se ha un figlio minore a bordo; in questo caso, potrà allontanarsi soltanto al momento dell'effettiva partenza, quindi sono le nostre Informazioni a dare la notizia del decollo avvenuto, autorizzando il parente a lasciare l'aeroporto.

Skyway, quarto sistema, è un link che mostra i tabelloni sui quali sono riportate le informazioni dei voli, le stesse che vedono i passeggeri. E' molto utile, afferma Veronica, per fare un riscontro tra quello che chiede il passeggero e quanto è riportato sui monitor, senza lasciare la postazione.

E per chi perde il proprio bagaglio? Niente

paura, c'è il sistema **"World tracer web"**: lo usano tutti gli handler per riportare le denunce di smarrimento della valigia e il suo successivo ritrovamento. Consente di fare un "match" con quello che viene descritto dai passeggeri e gli oggetti o valigie smarriti, consentendo di risalirvi, ove possibile. Questo sistema ha una sorta di "fratello minore" nel "Gelfa" che registra i bagagli e gli oggetti smarriti contenuti nei magazzini di ADR, agli arrivi del T3 prima e dopo il varco doganale. Questi dati confluiscono poi nel World Tracer Web.

L'informatica è una scienza che studia i processi per la soluzione dei problemi, mentre i nostri addetti alle informazioni studiano i problemi, registrando le soluzioni come buona prassi: molti temi operativi risolti con successo, vengono memorizzati e archiviati all'interno della community disponibile nella intranet, accessibile da ogni postazione. In questo modo, tutti possono venire a conoscenza delle soluzioni e applicarle a loro volta in casi simili. E' proprio il caso di dirlo, dagli algoritmi alle informazioni al pubblico, il passo è breve! ■

WELFARE: LE PERSONE AL CENTRO

I PROGRAMMI E LE INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE DI ADR

Il welfare di Aeroporti di Roma si prende cura delle proprie persone, attraverso una serie di programmi ed iniziative che rispondano ai bisogni di ciascuno riguardo salute famiglia, tempo libero e impegno sociale.

ADR e la famiglia

Le vacanze estive sono un problema perché le scuole chiudono a giugno? ADR sostiene il 70% del costo di Summer camp per bambini dai 4 ai 18 anni. Le formule con cui partire vanno dalla vacanza sportiva a quella dedicata all'apprendimento di una lingua. I più grandi hanno anche modo di frequentare soggiorni all'estero presso college internazionali.

I bambini vogliono sapere dove vanno ogni mattina la mamma o il papà dopo averli lasciati a scuola? Ci sono i "family day", per conoscere il luogo di lavoro dei propri genitori. Vengono organizzati due volte all'anno, a settembre e a dicembre, durante i quali è possibile visitare l'aeroporto, conoscere le iniziative dell'azienda per la salvaguardia ambientale, partecipare ad attività divertenti come il "gioco dell'oca", in cui s'impara giocando quali sono i tempi di decadenza dei rifiuti e come si ricicla correttamente. Sono momenti ludico/ricreativi, con uno sguardo all'educazione per la salvaguardia ambientale e la sostenibilità.

ADR e l'impegno verso le nuove generazioni

- **Scegliere la facoltà:** se i ragazzi si trovano di fronte alla scelta della facoltà universitaria o devono affacciarsi al mondo del lavoro, possono partecipare ai talent day organizzati da ADR, in cui ricevono l'orientamento necessario e vengono preparati a sostenere un colloquio di lavoro.
- **Imparare un mestiere:** dal penultimo anno di liceo, i figli dei dipendenti e non solo, perché l'iniziativa riguarda anche le scuole, possono effettuare il tirocinio lavorativo previsto dall'alternanza scuola-lavoro, attività loro dedicata.
- **Riconoscere il merito:** ADR mette a disposizione per i figli dei dipendenti le



Da sinistra Sofia e la collega Emanuela Terrinoni

borse di studio per coprire completamente spese sostenute per gli anni universitari, premiando gli studenti più virtuosi.

ADR e altre Welfare facility

- **Carpooling:** condividere il tragitto in auto con un collega che compie lo stesso itinerario risparmiando benzina e emissioni di CO2.
- **Visite specialistiche:** essere visitati presso le strutture del Pronto Soccorso in giornate dedicate alla prevenzione; poter donare il sangue presso una struttura Avis dedicata in aeroporto.
- Usufruire di convenzioni e sconti con i negozi dell'aerostazione.
- Infine ADR offre la possibilità di poter convertire il premio di risultato in flexible benefit. Questi ultimi sono servizi di welfare quali, ad esempio: il rimborso di spese mediche e socioassistenziali; il rimborso di libri scolastici e tasse universitarie; l'acquisto di abbonamenti in palestra, ingressi alle terme o pacchetti viaggio; il rimborso delle spese sostenute per gli abbonamenti al trasporto pubblico, sia per i dipendenti che per i familiari a carico.

Questi i programmi ad oggi e di nuovi allo studio per compiere ulteriori passi in avanti verso una realtà sempre più attenta alle persone e alle loro famiglie. ■

“IL CINEMA DEI PAPI”

MONSIGNOR DARIO EDOARDO VIGANÒ RACCONTA A MY AIRPORT LA NASCITA DELLA FILMOTECA VATICANA



In foto, Monsignor Dario Edoardo Viganò

di **Giovanna De Cesare**

“Il cinema dei Papi” è il titolo del nuovo prezioso lavoro di Monsignor Dario Edoardo Viganò, vice-cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e, fino al 2018, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede. Il libro sarà presentato ufficialmente il 29 ottobre alla presenza del Segretario di Stato Parolin. My Airport ha l'onore di ospitare le parole dell'autore che ci racconta come il libro, frutto di un lungo percorso di ricerca e studio, ripercorra la storia del rapporto tra il cinema e la Chiesa fino all'istituzione della Filmoteca Vaticana, esattamente 60 anni fa.

A Monsignor Viganò abbiamo chiesto: perché questo momento può essere definito un vero e proprio spartiacque nella relazione cinema-Chiesa?

“Perché la nascita della Filmoteca Vaticana avvenuta il 16 novembre 1959 si può dire si collochi esattamente al crocevia di una transizione nel rapporto tra la Chiesa e il cinema che l'evento del Concilio Vaticano II - annunciato da Giovanni XXIII proprio all'inizio di quell'anno - avrebbe completato. L'istituzione della Filmoteca Vaticana può essere infatti guardata sia come l'atto finale di una relazione con i media ancorata alla strategia della doppia pedagogia (in equilibrio tra ammonimento e incoraggiamento), fulcro della prospettiva della Chiesa di Pio XII, sia come l'annuncio della profonda rivisitazione del rapporto tra i mezzi di comunicazione di massa e l'azione ecclesiale, esito di quella nuova attenzione ai «segni dei tempi» proposta dal pontificato giovanneo.

Fu Papa Giovanni XXIII a istituire la Filmoteca, ma in realtà l'intuizione la si deve, quasi un decennio prima, a Papa Pio XII, che aveva allestito una vera e propria sala proiezioni, cosiddetta: “cinema del Papa” ancora oggi fulcro della Filmoteca”.

Da allora ad oggi Monsignor Viganò sono passati 70 anni: qual era e qual è “il cinema del Papa”?

“La storia del “cinema del Papa” ha un'origine densa di simbolismi che vale la pena sottolineare: quando nel 1959 Giovanni XXIII inaugurò la Filmoteca Vaticana la sala di proiezione trovò sede nel cuore del Vaticano nei locali di Palazzo San Carlo che quindici anni prima erano divenuti il centro logistico di quell'Ufficio informazioni per i prigionieri di guerra. Già tre anni dopo la fine del conflitto Pio XII aveva insediato lì la Pontificia Commissione per la Cinematografia Didattica e Religiosa e subito si era cominciato ad allestire una saletta di proiezione al piano terra del Palazzo, che funzionò inizialmente come sala per la revisione morale delle pellicole, ancor oggi parte essenziale della Filmoteca. Una centralità che è stata rafforzata appunto dal fatto che quella sala per alcuni pontefici (Paolo VI e Giovanni Paolo II soprattutto) è divenuta una sorta di “cinema del Papa”, cioè la sala nella quale talvolta, in occasioni ufficiali o private, essi hanno assistito alla proiezione di film o documentari. In questi 70 anni poi la sala di proiezione di Palazzo San Carlo è stata interessata da numerosissimi restyling che hanno condotto all'inaugurazione della nuova “Sala Deskur” il 20 gennaio 2005. La sala prende il nome del sacerdote polacco, mons. Andrzej M. Deskur chiamato fin dal 1952 a lavorare alla Segreteria della Commissione pontificia per il cinema, che ha ricoperto un ruolo fondamentale nella genesi e nel consolidamento della Filmoteca Vaticana”.

Il libro arriva dopo un lungo percorso di ricerca da cui emerge chiaramente l'inscindibilità tra la storia del cinema e quella della cultura, tanto da voler rileggere in questa chiave anche il rapporto tra la Chiesa e il cinema. È inevitabile dunque chiedere all'autore: quanto è

cambiata questa relazione nel tempo e come immagina possa ancora evolvere?

“Se volessimo sintetizzare in poche battute la relazione tra la Chiesa e il cinema potremmo dire che essa si è mossa tra il polo dell’assenso e della curiosità verso il nuovo strumento e quello della preoccupazione rispetto ai contenuti veicolati, alle forme della ricezione e agli effetti sugli spettatori.

Si comprende così perché la Chiesa abbia elaborato una sorta di doppia strategia di approccio verso il cinema, ma anche verso la televisione: da una parte la legittimazione e il sostegno ai nuovi media, pensati, soprattutto, come strumenti pedagogici, dall’altra la costante preoccupazione educativa e morale.

A imprimere tuttavia una decisiva svolta al lento e complesso confronto dialettico della Chiesa con gli strumenti di comunicazione sarà, come detto, l’avvento al soglio pontificio di Giovanni XXIII.

Cruciali i passaggi del post-Concilio e la sfida raccolta da Giovanni Paolo II che avverte la necessità di “un’attenta analisi della contemporaneità e l’acquisizione di tutte le competenze sociologiche e comunicazionali necessarie”.

E per Papa Francesco?

“È interessante notare come oggi Papa Francesco, col suo proprio stile, riprenda e allarghi il discorso: lo esprime chiaramente nell’Evangeli Gaudium nel momento in cui afferma che oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, il cristiano deve sentire la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarsi, di incontrarsi, di prendersi in braccio, di appoggiarsi, di partecipare a questa marea un po’ caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. È l’idea di una comunicazione come “prossimità”: con questo stile le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti”.

Questo libro nasce da un’attenta analisi di documenti in parte inediti provenienti dagli archivi vaticani. E’ legittima la curiosità: Monsignore, di che mole di lavoro stiamo parlando?

Dario Edoardo
Viganò

Il cinema dei Papi

DOCUMENTI INEDITI DALLA FILMOTECA VATICANA




Marietti
1820

Di quanto tempo ha avuto bisogno?

“Si tratta di una ricerca che ha richiesto alcuni mesi di lavoro anche perché è stata condotta su documenti in gran parte inediti, provenienti dagli archivi vaticani e ancora non del tutto ordinati a livello archivistico e dunque spesso di difficile consultazione”.

Monsignor Viganò, se le chiedessimo di immaginare un possibile futuro ruolo della Filmoteca Vaticana nell’evoluzione del rapporto tra il cinema e la Chiesa?

“Questa istituzione ha oggi notevoli potenzialità, dato che conserva preziose fonti documentarie su cui sempre più in futuro si costruirà la storia del cattolicesimo. In tal senso, non sono mancate certo nella storia della Filmoteca anche fruttuose sinergie tra intuizione intellettuale, ricerca storica, promozione culturale e buone pratiche archivistiche: sta proprio in questa complessa alchimia di condizioni che a mio parere può intravedersi una proficua strada per consolidare il ruolo di questa istituzione nell’ambito dei grandi organismi vaticani dedicati alla conservazione della storia e della memoria della Chiesa e di tutta l’umanità”. ■

ESATTAMENTE DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO

di **Fabiana Carboni**

Siamo esattamente dall'altra parte del mondo, precisamente in Giappone, patria dei samurai, del sushi e dei manga. Con quasi 130 milioni di abitanti, il Giappone è uno dei Paesi più affascinanti dell'Estremo Oriente. Tante sono le curiosità da scoprire, molte delle quali davvero sorprendenti. ■



GIAPPENGLISH O WASEI-EIGO? L'INGLESE IN STILE GIAPPONESE

Si dice che i giapponesi non parlino inglese, ma in realtà non è così. Parlano un inglese storpiato e la parola per indicarlo è Wasei-eigo, letteralmente "inglese fatto in Giappone". Il nome è utilizzato per indicare i termini nati dalla fusione dell'inglese con il giapponese usati esclusivamente in Giappone. Ad esempio, ticket diventa "chiketto" da "tiketto", cintura "belt" in inglese diventa "beruto", tavolo "table" diventa "teburu" e così via. Per gli addetti aeroportuali è bene cominciare a familiarizzare con questi termini in quanto sono ormai entrati nel vocabolario di inglese del popolo giapponese e guai a provare a correggerli!

LINGUAGGIO DEL CORPO

Sono divertenti le movenze caricaturali che si vedono nei cartoni animati giapponesi, ma se fossero usate davvero nella realtà? I giapponesi come si vede nei cartoni animati infatti, sono soliti indicare se stessi mettendosi il dito sul naso, e per dire di no, incrociano le braccia in quanto dire di no in modo diretto è considerato troppo brusco.

IL GALATEO GIAPPONESE

Scordatevi la buona educazione a tavola della nostra tradizione, fatta di regole ferree e divieti ben precisi come: non fare mai la scarpetta, non soffiare nel piatto per raffreddare il cibo (a costo di beccarsi un'ustione di terzo grado!) e non far sentire il rumore del masticamento. In Giappone quando si mangia un buon ramen, piatto tipico per eccellenza, si devono succhiare i noodles rumorosamente per far capire al cuoco di aver gradito il piatto. Il motivo è molto semplice, mangiare il ramen velocemente significa che il piatto è talmente buono che non si può freddare. A fine pasto invece si lascia sempre un fondino di brodo o un po' di riso, un segno di rispetto che sta ad indicare che la porzione era sufficiente.

AVRETE SEMPRE UNA SPALLA SU CUI... DORMIRE!

In Giappone si sa, si lavora molto e si dorme davvero troppo poco. Se vi trovate in treno o in metro e qualcuno si addormenta poggiando la sua testa sulla vostra spalla, è pratica comune tollerarla. Siate solidali se dovesse accadervi.



NON SOFFIARE IL NASO IN PUBBLICO

Soffiarsi il naso in pubblico in Giappone è considerato scortese e disgustoso. I giapponesi infatti evitano l'utilizzo di fazzoletti. Se doveste avere necessità potreste magari allontanarvi e soffiarvi il naso con discrezione.

CIABATTE VS SCARPE

In Giappone è consuetudine togliersi le scarpe e magari indossare pantofole quando si entra in una casa, un ristorante tradizionale e talvolta musei e gallerie d'arte. I giapponesi di solito camminano scalzi o in calzini sui tatami, ma ci sono delle eccezioni: dove non c'è il tatami (per esempio in cucina, corridoio o bagno) si indossano le ciabatte che sono ubicate solitamente all'interno del bagno.

VERSA DA BERE AGLI ALTRI MA NON A TE
Mai provato un aperitivo o un pranzo di comitiva in Giappone? Allora saprete bene che è buona norma non riempire mai per primo il vostro bicchiere! Accertatevi di aver riempito i bicchieri di tutti e aspettate che qualcuno faccia lo stesso con voi, a seguire un brindisi con un Kanpai (il nostro cin-cin) e allora sì che potrete bere senza apparire maleducati. ■



RYANAIR E CODACONS A DIFESA DEI CONSUMATORI

CODACONS



LA COMPAGNIA AEREA SCEGLIE DI AGIRE SECONDO REGOLE COMUNI
DI COMPENSAZIONE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI

di Antonella Squillaciotti



La compagnia aerea irlandese Ryanair ha siglato un accordo con l'associazione italiana di consumatori Codacons. La partnership prevede che Ryanair firmi una Alternative Dispute Resolution (Adr) per i reclami dei clienti italiani previsti dal Regolamento UE-261, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato. Ryanair collabora con Codacons anche sui feedback dei consumatori, attraverso sondaggi e valutazioni rigorose, per ottenere l'OK Codacons, il riconoscimento di affidabilità della società. Il Codacons si occupa di coordinare e supervisionare l'implementazione della piattaforma Adr e gestisce i consulenti che lavorano ai procedimenti di mediazione basati sui reclami. Inoltre, Ryanair ha nominato un mediatore per i reclami dei clienti italiani, con l'obietti-

vo di garantire trasparenza e tutela per coloro che viaggiano.

Ciò offre ai viaggiatori la certezza che i propri reclami vengano gestiti secondo i più alti standard professionali.

L'Associazione di consumatori, dunque, si affianca al ruolo istituzionale svolto dall'ENAC che, secondo il proprio mandato istituzionale, continuerà a vigilare sulla corretta applicazione dei regolamenti comunitari a tutela degli utenti, intervenendo in termini sanzionatori e in seconda istanza, sulle compagnie che non li abbiano rispettati.

In un periodo storico di forte aumento dei viaggiatori e del numero dei movimenti, infatti, lo sviluppo deve essere sempre di più coniugato, oltre che con la sicurezza, anche con una tutela incisiva dei diritti del passeggero, e con la qualità dei servizi offerti dalle compagnie aeree e dagli aeroporti. ■

VOLA IN CANADA CON AIR TRANSAT

LA COMPAGNIA AGGIUNGE DUE NUOVI COLLEGAMENTI

di **Angela Valenti**

Dal 1° novembre 2019 due nuovi voli diretti invernali collegheranno Roma a Toronto con comodi Airbus A330-300 configurati in due classi: Club (12 posti) ed Economy (334 posti). In classe Economy esistono tre livelli tariffari: Budget solo bagaglio a mano; Standard 1 bagaglio in stiva da 23 kg e posto standard; Flex 2 bagagli in stiva e posto incluso. In classe Economy i pasti sono inclusi sempre con qualsiasi livello tariffario. La classe Club è una cabina esclusiva di 12 posti con sedili ampi e confortevoli, 2 bagagli in stiva da 32 kg, imbarco prioritario, check in dedicati e menu di bordo preparati dallo Chef Daniel Vezina che si possono scegliere on line fino a 72 ore prima del volo.

Se si vuole un pasto diverso in Classe Economy è possibile ordinare pranzo o cena fino a 72 ore prima del volo, il costo è di 20 Euro a pasto. Le quantità sono limitate per ogni volo. I giovani tra gli 8 e 17 anni che viaggiano da soli sono accompagnati da un servizio di alta qualità dal check in fino all'arrivo della destinazione. Animali domestici, cani e gatti possono essere trasportati in stiva o in cabina. Dal 1° novembre 2019 fino al 10 gennaio 2020 inoltre saranno disponibili anche due voli in connessione Roma-Montréal via Toronto.

Per tutte le informazioni Air TransatItaly è su Facebook @AirTransatItaly_ www.airtransat.it ■



TORONTO

Multiculturale, dinamica e cosmopolita, Toronto è una città tutta da scoprire, da ammirare e da vivere perché no, anche d'inverno. Le temperature sono rigide ma sopportabili perché il freddo è secco e asciutto e, grazie al suo Path, il percorso sotterraneo che si ramifica per circa 29 km, la città si trasforma in una "Underground City" caratterizzata da boutique, ristoranti, caffè e locali che è possibile attraversare senza mai dover indossare guanti e cappello.



MONTREAL

Anche Montreal, la capitale del Quebec, ha il suo fascino invernale. Rivestita completamente da un manto bianco, ha saputo reinventarsi grazie alle strutture sotto terra che, oltre ai centri commerciali e ai grandi negozi, annoverano le calde e accoglienti Spa.



SULLE ALI DEGLI SPOTTER

VISITIAMO LO SCALO DI AMSTERDAM

Gli amici del Roma Spotter Club hanno visitato decine di scali in Europa e hanno un archivio molto ricco di immagini che pubblicheremo nelle pagine di My Airport. Iniziamo con l'aeroporto di Amsterdam che ha registrato nel 2018 71,1 milioni di passeggeri,

diventando il terzo scalo europeo dopo Londra e Parigi. La sua principale caratteristica, che lo ha reso importantissimo a livello europeo, è quella di essere un vero hub, snodo aereo di transiti intercontinentali sia per il traffico di passeggeri che per il traffico di merci.

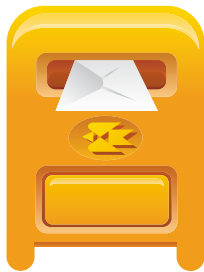


L'aeroporto si trova a 5 metri sul livello del mare, caso unico al mondo, ha una sola aerostazione con tre Terminal per le partenze e conta cinque piste principali più una usata in prevalenza per voli non di linea.

Il complesso aeroportuale è costituito da un unico grande edificio suddiviso in tre vaste sale partenze comunicanti tra loro. La torre di controllo, alta 101 m, quando fu inaugurata, nel 1991, era la più alta del mondo. All'interno dell'aeroporto si trovano vaste aree commerciali frequentate non solo dai viaggiatori e un bellissimo parco indoor.

Buona visita attraverso le immagini degli Spotter. ■





Proseguiamo con la rubrica, in cui i protagonisti siete voi. Chiunque vorrà inviare un'email a redazionemyairport@adr.it sarà il benvenuto. Potete raccontare episodi legati al vostro lavoro e di vita in aeroporto che vi hanno colpito o che ricordate con particolare piacere o divertimento per condividerli con i nostri lettori.

La parola ai colleghi che lavorano presso le farmacie del **Gruppo**

Farmacrimi del T1 e del T3.



La redazione

DAVIDE REALE

Ho 35 anni e sono abituato a confrontarmi con un mondo professionale "al femminile", poiché lavoro con ben diciassette colleghe su un totale di venti dipendenti del Gruppo Farmacrimi impegnati nelle due farmacie degli arrivi del T1 e del mezzanino partenze del T3.

Lavoro nel Gruppo da undici anni e sono in aeroporto da più di tre anni, per cui ho avuto modo di partecipare alla trasformazione delle farmacie dell'aeroporto con una concezione tipica del Gruppo: spazi con ampie superfici e un'offerta molto diversificata con prodotti sanitari e dermocosmesi terapeutica.

Il nostro approccio professionale e sorridente e la politica dei prezzi che si equivalgono a quelli di Roma ci hanno fatto scoprire dagli operatori aeroportuali che ci considerano ormai come una farmacia di quartiere. La sola differenza è che le nostre fidelity card sono diffuse anche tra i passeggeri frequent flyer e tra gli equipaggi; per esempio il "crew" della Korean Air viene sempre ad acquistare nelle nostre farmacie.

Svolgiamo un lavoro di grande responsabilità con procedure aziendali e linee guida da rispettare alla lettera, ma che ci aiutano a lavorare al meglio. In aeroporto, queste procedure sono ancora più stringenti, molto diverse da quelle di una vera farmacia di quartiere.

Abbiamo creato un bel team di lavoro, siamo dieci colleghi che già lavoravano con la precedente gestione con i quali si è formato un rapporto simile a quello di una famiglia e

dieci nuovi ingressi che si sono perfettamente integrati nel nuovo ambiente professionale. Per noi è essenziale la professionalità, ma anche l'umanità e la comprensione perché i clienti delle nostre farmacie entrano sempre perché hanno un bisogno e la loro esperienza deve trasformarsi in un momento di serenità.

Il nostro lavoro non è solo dare la Tachipirina. Ci è capitato di regalare farmaci ai senza tetto e aiutare anche persone con esigenze diverse da quella di voler acquistare prodotti di farmacia che abbiamo accompagnato a fare la fila alla Dogana, al bar, alla stazione del treno. Siamo spesso un punto di riferimento, soprattutto al mattino molto presto. Quando ero un viaggiatore, pensavo all'aeroporto come a un "non luogo" mentre ora so che questo non è vero!

C'è grande collaborazione anche tra noi colleghi, che siano o meno farmacisti. Per esempio sapete che i turisti anglosassoni spesso tornano da Roma con un'infezione batterica da stafilococco sulle gambe che diventano rosse e con la pelle dolorante? La contraggono camminando scalzi per strada o con le infradito.

E' stata la nostra tecnica Eleonora Oliva a suggerire questa diagnosi, appresa per esperienza avendo conosciuto un passeggero che ne aveva sofferto. I farmacisti ora ne sono al corrente e agiscono di conseguenza di fronte a casi simili. Un bell'esempio di collaborazione interfunzionale! ■

LOREDANA LATINI

Ho 56 anni e sono in aeroporto da circa sette. Sono una farmacista che ha ripreso l'attività dopo venti anni dalla laurea, anni che ho trascorso dedicandomi alla famiglia. Ma questa fase della mia vita ha rafforzato in me un atteggiamento aperto all'ascolto e all'aiuto. Noi diamo soccorso prima che vendere il farmaco, perché in farmacia si presentano passeggeri che hanno avuto un malore oppure sono caduti magari inciampando su una valigia o sulle scale mobili e si sono feriti, quindi sono pronta a infilare i miei guanti e a medicare chi ne ha bisogno. Affido i casi più gravi al vostro Pronto Soccorso. Ci troviamo molto bene a lavorare con i medici e gli infermieri di ADR, sono sempre molto disponibili e professionali e offrono un servizio d'eccellenza.

Mi piace molto lavorare in aeroporto e ora, grazie alla nuova concezione Farmacrimi abbiamo aumentato moltissimo la clientela degli aeroportuali, anche per la politica dei nostri prezzi che sono in linea con quelli di una farmacia di quartiere. Per questa ragione, alcuni tra gli operatori passano da noi anche per un semplice saluto perché ci sentiamo tutti colleghi.

Noi stessi, come un qualsiasi altro operatore, siamo diventati un riferimento per i passeggeri, tanto che, quando apriamo la serranda della farmacia alle 5,30 del mattino, siamo subito avvicinati dai passeggeri che hanno bisogno di aiuto. Non possiamo vendere i farmaci senza una ricetta medica, ma anche in questo, cerco di essere flessibile. Per esempio, abbiamo portato di corsa dell'insulina a un passeggero già al gate e in fase di imbarco perché l'aveva dimenticata a casa e stava per sentirsi male, in questo caso non avrei mai preteso la richiesta del medico. Ma ho rifiutato un ansiolitico a un celebre cantante che aveva paura di prendere l'aereo, non potevo fare eccezione per lui dato che non si trattava di un farmaco salvavita. In questi casi, propongo delle varianti con prodotti di erboristeria che magari hanno un effetto placebo e comunque efficace.

Lavoro sempre con il sorriso sulle labbra, cercando di sdrammatizzare qualsiasi situazione. Poi arriva il momento che invece bisogna agire di corsa: quante volte ho rincorso passeggeri che hanno dimenticato il portafoglio, il passaporto o altro. Ma quando bisogna essere inflessibili... lo sono! ■



I te colleghi di Farmacrimi

ELEONORA OLIVA

Ho 43 anni e lavoro da ventuno in aeroporto. L'incarico nel Gruppo Farmacrimi mi ha consentito una specializzazione nella dermocosmesi. Mi piace molto questa attività, perché ci prendiamo cura dell'aspetto esteriore delle persone, ma non solo. Una buona parte del nostro lavoro è fatto di ascolto ed esercizio di psicologia perché la cliente che chiede una crema antirughe, talvolta nasconde altri bisogni e così siamo pronte ad ascoltare e a rivolgere, con molta discrezione, qualche domanda in più per un confronto su temi che anche noi conosciamo.... Sono nati così anche rapporti personali e alcune amicizie che vanno oltre il rapporto professionale. Ma spesso aiutiamo anche i passeggeri in difficoltà; l'ultima circostanza ha riguardato una ragazza che è entrata in farmacia in lacrime perché aveva il cellulare scarico e aveva perso il carica batterie, era senza soldi e non poteva chiamare nessun familiare per farsi aiutare. Abbiamo cercato insieme chi potesse prestarle un carica batterie adatto al suo cellulare e alla fine un collega del check-in le ha permesso di usare il suo.

Noi stessi siamo una squadra ormai consolidata che sa come muoversi in modo sincrono ed efficace. Nei momenti complicati, come per esempio quando un passeggero ha avuto un malore e abbiamo avuto bisogno dell'aiuto di tutto il personale per riordinare lo scompiglio che ne era derivato, tutti i colleghi sono rientrati al lavoro, dimostrando una grande solidarietà con chi era in turno. Questo, come altri episodi, dimostra la grande collaborazione che esiste all'interno delle farmacie dell'aeroporto. ■

SOCIAL MEDIA HIGHLIGHTS



inauguriamo la rubrica “social media highlights” con la presenza di Aeroporti di Roma al TTG Travel Experience di Rimini, per la prima volta come Official Airport Partner. ADR ha partecipato alla tre giorni, la più importante fiera dedicata agli operatori del turismo in Italia, mettendo in vetrina: le 230 destinazioni raggiungibili in tutto il mondo, i nuovi collegamenti con la Cina e la firma dell'accordo con Ctrip. In più le offerte di Easyparking, la piattaforma Romeairports e una sorpresa per i visitatori dello stand: “fast track ADR alle piadinerie”.

Aeroporti di Roma: Fiumicino - Ciampino 11 Ott alle 16:00

"Parcheggiate" allo stand di **#AeroportidiRoma** per scoprire la comodità e la sicurezza dei parcheggi ufficiali di ADR, **easyParking** – acquistabili grazie al nuovo portale e-commerce www.romeairports.com, insieme al **#fasttrack** e alle sale **#vip lounge**. **TTG Travel Experience**
#RomeAirports

Aeroporti di Roma: Fiumicino - Ciampino 11 Ott alle 13:18

Grande (e gustosa 😊) novità per tutti i visitatori dello stand di **#AeroportidiRoma**! Grazie al "Fast track ADR alle Piadinerie" potrai ottenere uno sconto del 10% sull'acquisto delle famose piadine romagnole a **TTG Travel Experience** e saltare la fila alle casse! Seguici su Instagram e pubblica le tue storie con il tag **#FastPiadaByAdR**.
#RomeAirports

Aeroporti di Roma: Fiumicino - Ciampino 10 Ott alle 13:13

#AccadeOggi: #AeroportidiRoma al **TTG Travel Experience** per parlare delle opportunità offerte dal mercato del turismo outbound cinese e dei vantaggi per gli operatori turistici europei e italiani. Alla tavola rotonda nella Main Arena Hall Sud della **#Fiera** siedono gli attori principali del "sistema Roma per la Cina": insieme ad **#AdR**, il comune di **Roma Capitale**, **Convention Bureau Roma e Lazio** ed **ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo**, partecipa anche **#Ctrip**, il più importante tour operator online cinese.

#TTG19 #SIA19 #SUN19 #IEGexpo TTG Italia

Personne a cui piace **verinderella** e altri

aeroporti_di_roma @ttg_travelexperience: firmato l'accordo tra **#Ctrip**, il più importante tour operator on-line cinese e **#AeroportidiRoma** 🇮🇹. Molte le iniziative e le opportunità di business offerte dall'accordo. Seguirà in serata una cena di **#Gala**, occasione unica per presentare ai 50 buyer cinesi l'offerta fortemente personalizzata che il sistema romano è in grado di proporre. **#STAYTUNED** per aggiornamenti!!

IL CIELO SOPRA FIUMICINO

MY AIRPORT INTERVISTA LUCA ARGENTERO,
PROTAGONISTA DI "IO, LEONARDO"

di **Giovanna De Cesare**



È Leonardo da Vinci il protagonista della nuova pellicola del Cinema D'Arte Sky, "Io, Leonardo", dal 2 ottobre al cinema. A vestire i panni del genio del rinascimento è l'attore Luca Argentero, impegnato per la prima volta in un film d'arte biografico. Le celebrazioni per i cinquecento anni della scomparsa del grande artista, scienziato e inventore hanno rappresentato lo spunto per questo vero e proprio racconto scritto dal regista, Jesus Garces Lambert, alla scoperta della personalità di Leonardo.

Nel cast, oltre ad Argentero, ci sono Angela Fontana nei panni Cecilia Gallerani e Massimo De Lorenzo che interpreta Ludovico il Moro. Il regista, dopo aver dato vita ad un altro mito dell'arte come "Caravaggio - L'anima e il sangue", dirige un film introspettivo, partendo dagli scritti e dai disegni di Leonardo, qui minuziosamente raccontati nel loro sviluppo da una voce esterna, quella narrante di Francesco Pannofino.

Ma chi era Leonardo dal punto di vista di chi lo ha interpretato sullo schermo? Lo abbiamo chiesto proprio a Luca Argentero che, nonostante il costume cinquecentesco un po' trasandato e i lunghi capelli, come l'estetica del tempo richiedeva, conserva intatto il suo fascino.

"Leonardo è stato il più grande genio di tutti i tempi, capace di essere al tempo stesso pensatore, studioso, matematico, letterato, scienziato, fisico, paesaggista, geografo, urbanista, artista... Il regista ha scelto di raccontarlo come un uomo fuori dal suo tempo, in relazione a un contesto difficile da affrontare per l'eterno conflitto tra le richieste dei committenti e il suo desiderio di affrontare una ricerca del tutto personale. Il film racconta in particolare di Da Vinci pittore, passando in rassegna alcune tra le più importanti committenze, soprattutto quelle milanesi, che il genio toscano ha avuto durante il suo percorso".

Cosa si prova a interpretare un genio come Leonardo che con le sue invenzioni e la sua arte ha segnato e cambiato le sorti della nostra storia?

"Ho provato un immediato coinvolgimento emotivo e avvertito anche la grande responsabilità nel rappresentare al meglio la figura di un genio. Ma in

ogni scena ho sentito anche un grande entusiasmo per l'opportunità di incarnare un personaggio con una mente così complessa e ricca di sfaccettature. Per me è stata una bellissima sfida attoriale".

Dopo averlo "vissuto" ti chiedo: com'era l'uomo Leonardo?

Leonardo è stato un uomo brillante, non riesco a trovare un aggettivo altrettanto efficace di genio, ma aveva anche la capacità di entrare in contatto immediato con gli altri. Se fosse vissuto ai nostri tempi lo avrei potuto definire "social". Ma tutti noi sappiamo che esserlo non significa avere davvero degli affetti e degli amici. Leonardo era molto solo e quindi fragile, lo definirei per questo un uomo dei nostri tempi.

Cosa ti è rimasto addosso di lui?

Un'inesauribile curiosità per tutto quello che mi circonda. Quello che mi ha colpito dello scienziato e dell'artista è il suo desiderio di scoprire, indagare, conoscere, alla continua ricerca della verità e della bellezza.

Sappiamo dai suoi studi e dalle sue creazioni, del fascino profondo che Leonardo subiva per il volo. Non a caso il nostro aeroporto è intitolato proprio a Lui. E tu che rapporto hai con il volo e con il viaggio?

Ecco una caratteristica che davvero non mi accomuna al grande genio: io non amo volare e per farlo devo ogni volta convincermi che posso superare le mie paure. D'altronde, il viaggio in sé è un'avventura alla quale non rinuncerei mai e così parto ogni volta che posso.

Avrai visitato decine di aeroporti, se ti chiedessi di descrivere il nostro con una frase?

È un aeroporto pieno di calore umano, caratteristica che tradurrei in gentilezza e ospitalità, aspetti che appartengono anche a Roma. E' un luogo animato anche dalla frenesia di chi parte e dalla simpatia di chi vi lavora quotidianamente e accoglie noi passeggeri con il sorriso. Ma quello che davvero mi ha colpito di più è il cielo sopra Fiumicino, avete dei tramonti imbattibili! ■

“IO, LEONARDO”

UNA PRODUZIONE ORIGINALE SKY CON PROGETTO IMMAGINE,
DISTRIBUITA DA LUCKY RED

Presentato nell'area d'imbarco B del Terminal 1 il film “Io, Leonardo”, un viaggio alla scoperta di Leonardo da Vinci, inventore e scienziato geniale, uomo complesso, artista rivoluzionario.

A vestire i panni di Leonardo è Luca Argentero, gradito ospite di ADR, che ha raccontato ai passeggeri presenti il senso di responsabilità ma anche il grande entusiasmo che lo ha accompagnato in questa prova d'attore che lo ha visto impegnato per la prima volta in un film d'arte biografico. Il lungometraggio, realizzato in occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario dalla scomparsa del genio, celebra la mente più geniale che la storia



dell'umanità abbia mai conosciuto e il più popolare protagonista della cultura universale. ■

LA VENDEMMIA

La Vendemmia è l'evento esclusivo che si tiene ogni anno a ottobre a Milano e Roma che abbina le migliori cantine d'Italia e internazionali ai più importanti global Luxury brand del centro città, con degustazioni ed eventi. Da quest'anno per la prima volta La Vendemmia è proseguita in aeroporto nell'area E nelle giornate 17, 18 e 19 ottobre e ha coinvolto i brand del lusso presenti nel Tax Free Mall. Degustazioni di vini del Comitato dei Gran Cru all'interno delle boutique del lusso partecipanti alla manifestazione sono state le tappe del percorso dedicato ai passeggeri intenzionati a scoprire l'arte del buon bere. ■



ENOGASTRONOMIA ARGENTINA

Nel mese di ottobre nella lounge Plaza Premium Lounge gli Chef Cristiano Catapano, Laura Marciani, Dino De Bellis e il maestro pasticciere Giovanni Cagnazio hanno rivisitato e rielaborato alcuni piatti tipici della tradizione argentina, coniugando l'eccellenza dei prodotti DOC

della cucina italiana alle ricette tipiche del paese sudamericano. Tra queste i passeggeri hanno potuto assaggiare: il dulce de leche, un tipo di crema che si può consumare da sola o come accompagnamento a pane e biscotti; empanadas, dulce de batata, dulce de membrillo y yerba mate. ■

CIAK SI GIRA... IN AEROPORTO

Fiumicino viene spesso scelta per girare scene di film delle maggiori produzioni italiane e internazionali.

Quest'anno sono stati girati episodi dei film che seguono:

- *Un figlio di nome Erasmus* con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu, Ricky Memphis, Daniele Liotti, Carol Alt.
- *Gli Infedeli* con Massimiliano Gallo e Euridice Axen.
- *Tre Piani* di Nanni Moretti con Riccardo Scamarcio.
- *È per il tuo bene* con Marco Giallini, Isabella Ferrari, Giuseppe Battiston, Claudia Pandolfi, Vincenzo Salemme.
- L'ultima puntata di *Rocco Schiavone* della quarta serie.
- *Magari* con Riccardo Scamarcio
- *Vivere* con Micaela Ramazzotti e Adriano Giannini.
-

In particolare non perdetevi l'ultima puntata di *Rocco Schiavone*, uno dei primi lungometraggi girati nell'area E.

Prossimamente in aeroporto:

- *DNA* con Lillo e Greg
- *Divorzio a Las Vegas* con Ricky Memphis e Giampaolo Morelli

Monica Leporino e Lillo; a fianco: Stefania Del Pizzo, Marco Giallini e Francesco Cerqua



Lucrezia Melone e Riccardo Scamarcio



Francesca Raiola e Nanni Moretti



Daniele Liotti e Rita Oddi



NOVEMBRE SAVE THE DATE

IN AEROPORTO

Airport Opera Live – Esibizione Cantoria Teatro dell'Opera

Esibizione della compagnia giovanile Cantoria del Teatro dell'Opera di Roma, istituita dal Dipartimento Didattica e Formazione per offrire un percorso di alto perfezionamento artistico e musicale a cantori di età compresa tra i 16 ed i 22 anni.

21 novembre
ore 13.00 – Area d'imbarco E
ore 14.00 – Molo D

Le immagini del tempo. L'arte romana e il fluire delle stagioni

Prosegue l'esposizione delle cinque sculture e di uno splendido mosaico di età romana, tutte provenienti dagli scavi di Ostia Antica e dalla Necropoli di Isola Sacra.

Area d'imbarco E

Le ali di Leonardo. Il genio e il volo

Prosegue il percorso espositivo che raccoglie le spettacolari macchine del volo e le animazioni dei disegni di Leonardo, installato in occasione delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte.

Fino al 31 gennaio
Area partenze Terminal 1 e Terminal 3



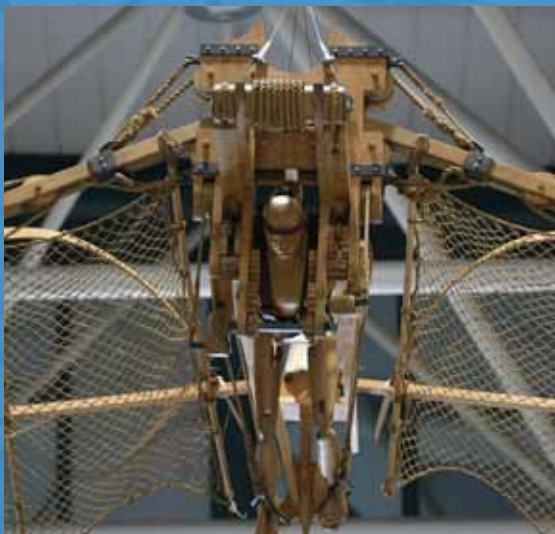
IN CITTA'

ARTE

Frida Kahlo "Il caos dentro"

Visitare la mostra significa ammirare le fedeli riproduzioni degli autoritratti di Frida, alcune opere originali di Diego ma soprattutto il vissuto della coppia, letto attraverso l'esposizione di oggetti di uso quotidiano, lettere e documenti che raccontano la loro lunga e travagliata storia d'amore.

Tra Frida e Diego fu amore a prima vista, ma il loro rapporto fu tormentato dai reciproci tradimenti. Diego era un libertino e lei, in parte di conseguenza, ebbe rapporti con altri uomini e donne, tra i quali il rivoluzionario rus-





so Lev Trotskij, il poeta André Breton e la militante comunista e fotografa Tina Modotti. La mostra si divide in sezioni, ognuna dedicata allo

straordinario universo di Frida: si comincia con il racconto della Casa Azul, l'abitazione all'estrema periferia di Città del Messico dove visse la coppia, ricostruita virtualmente con il suo verde giardino, le sale interne, dallo studio alla camera da letto della pittrice, con tante opere riprodotte.

Spazio Eventi Tirso
Via Tirso 16/18
Fino al 29 marzo 2020

CINEMA

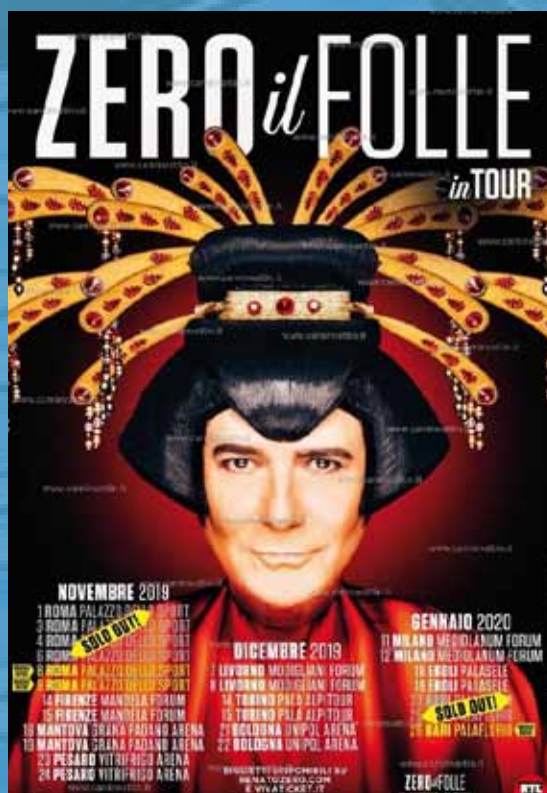
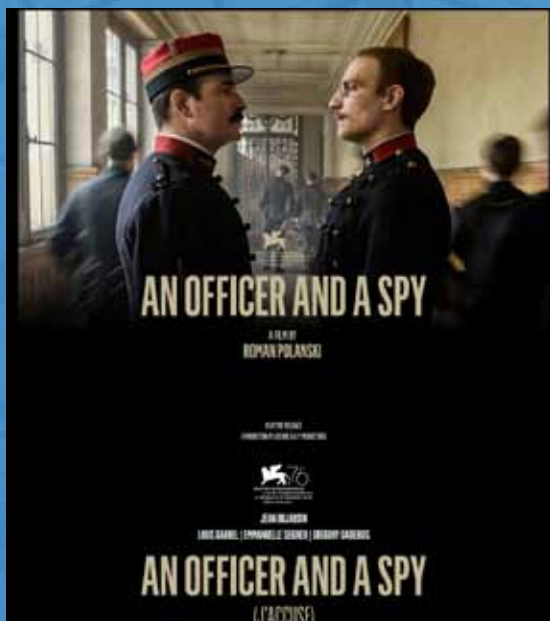
L'Ufficiale e la spia

Un film di Roman Polanski. Con Emmanuelle Seigner, Jean Dujardin, Louis Garrel, Mathieu Amalric, Melvil Poupaud

Il film racconta la storia del famoso caso Dreyfus che sconvolse l'opinione pubblica francese alla fine del XIX secolo.

Drammatico, Storico, Thriller - USA 2019.

Uscita 21 novembre 2019

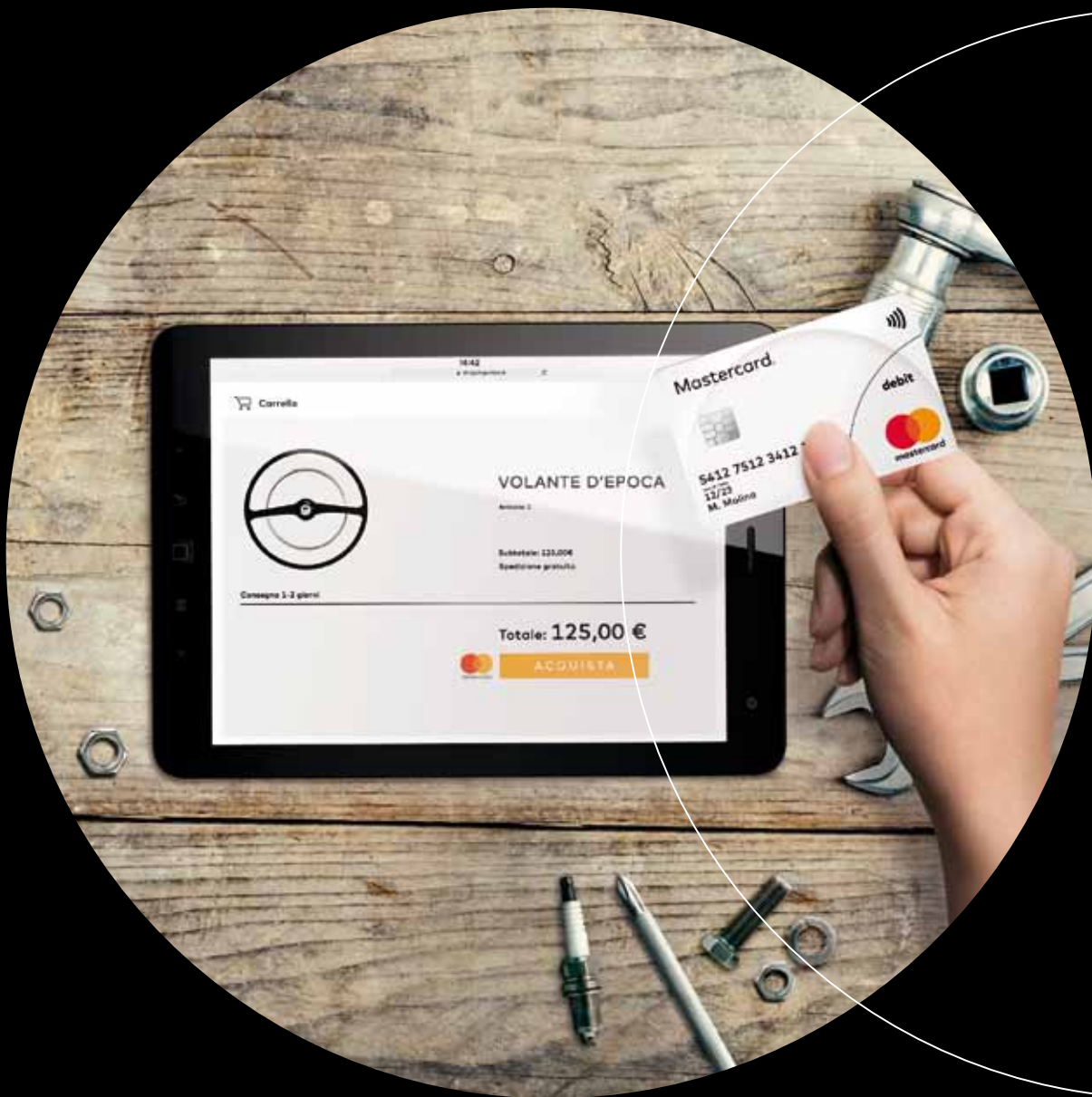


Zero il folle in tour

A due anni da "Zerovskij...solo per amore", progetto ambizioso composto da diciannove brani, Renato Zero torna con lo spettacolo "Zero il folle", dal titolo dell'album uscito a ottobre realizzato a Londra con la produzione e gli arrangiamenti di Trevor Horn (produttore di Paul McCartney, Rod Stewart, Robbie Williams) con cui Renato Zero torna a collaborare dopo l'album "Amo" del 2013.

Palazzo dello sport
1, 3, 4, 6, 8 e 9 novembre





Sicuri. Protetti. Priceless.

Con Mastercard sei sempre rimborsato in caso di acquisti non autorizzati*.

Anche con la nuova **Mastercard Debit**, che addebita immediatamente le spese sul tuo conto. Inoltre puoi:



Prelevare
in Italia e all'estero



Pagare contactless
con carta e smartphone**



Pagare online
in tutti i siti convenzionati

[mastercard.it](https://www.mastercard.it)



*Adottando ogni ragionevole accorgimento per prevenire il furto, lo smarrimento o l'utilizzo fraudolento della carta, del PIN e degli strumenti di generazione OTP (One Time Password) e comunicando tempestivamente all'emittente tali eventi, questo rimborserà interamente le spese non autorizzate, anche al di sotto della franchigia prevista per legge. Tale copertura non si applica alle carte Corporate (ad eccezione delle carte Business) ed alle carte non nominative (es. Gift Card).

**È necessaria l'abilitazione della carta e la predisposizione del dispositivo. Verifica la disponibilità del servizio con il tuo emittente.